



## MARTEDÌ 10 GIUGNO

### chiusura del 28° Festival CinemAmbiente

---

*Tra gli appuntamenti della giornata:*

- La serata di chiusura con la **cerimonia di premiazione** e la proiezione del nuovo film del Premio Oscar **Asif Kapadia** – ospite del Festival – **2073 – Ultima chiamata**, ambientato in un futuro distopico che è già presente
- Tra gli altri film della giornata: l'ultimo programma del **Concorso cortometraggi**, l'anteprima italiana di **Taranto chiama**, di Rosy Battaglia, girato nella città dove il conflitto tra lavoro e salute continua a essere drammaticamente attuale, **In perpetuo**, sul legame fragile e profondo tra l'uomo e il mare, e **Among the Palms the Bomb**, per concludere la riflessione sul tema "ambiente e guerra".

---

**LA SERATA DI CHIUSURA.** Il Festival chiude in serata la sua 28<sup>a</sup> edizione con la **cerimonia di premiazione** (ore 19.30, Mole Antonelliana – Aula del Tempio) e con la proiezione di **2073 – Ultima chiamata** (ore 21.00, Cinema Massimo – Sala 1), diretto da Asif Kapadia e in uscita nelle sale italiane come evento il 16, 17 e 18 giugno a cura di Filmclub Distribuzione. Con il suo nuovo lavoro, il regista inglese di origine indiana prosegue sulla strada documentaristica intrapresa a partire dal 2010, che l'ha portato a realizzare bio-film di successo come quello dedicato a Amy Winehouse, premiato con l'Oscar nel 2016 e parte della trilogia comprendente anche i "ritratti" di Ayrton Senna e Diego Maradona. Fantadocu-fiction che dal futuro ci parla del nostro presente, ispirato a *La Jetée* di Chris Marker, **2073** è ambientato in una nuova San Francisco desertificata e ispezionata in ogni angolo da droni, videocamere e polizia. Negli anfratti di un mondo in cui ogni forma di libertà e dissenso è stata cancellata, dominato da ultraliberisti, dittatori e tecnocrati, si nascondono i sopravvissuti ancora in grado di conservare memoria del passato, come Ghost (interpretata da Samantha Morton, candidata all'Oscar per *Accordi e disaccordi* e per *In America - Il sogno che non c'era*), consapevoli di avere i giorni contati. Tra filmati d'archivio, interviste a giornalisti di tutto il mondo e finzione narrativa, **2073** ricostruisce come siamo arrivati al punto di non ritorno, allertandoci, con un'ultima chiamata, sui pericoli che sono già qui: il declino della democrazia, l'ascesa dei neofascismi, il disastro climatico, il controllo dei dati personali. La proiezione sarà introdotta dal regista **Asif Kapadia**, a cui il Museo Nazionale del Cinema dedicherà dall'11 al 15 giugno una personale.

**GLI ALTRI FILM DELLA GIORNATA.** Ancora diverse proiezioni in cartellone nella giornata finale del Festival, dove il **Concorso cortometraggi** presenta nel pomeriggio il suo quarto e ultimo programma (ore 17.30, Cinema Massimo – Sala 1), che comprende **4 titoli**. Diretto dagli spagnoli Helena Girón e Samuel M. Delgado, ***Un dragón de cien cabezas*** prende l'avvio dal mito greco del Giardino delle Esperidi, sorvegliato da un drago a cento teste, dove cresceva un frutto capace di donare l'immortalità. Nel seguire alcune fonti, che lo collocano al largo dell'Africa nord-occidentale, il film approda alle Isole Canarie, dove, attraverso la tecnica di biosonificazione applicata alle piante di banane, principale monocoltura locale, ci racconta una favola sulla vita eterna in uno dei luoghi identificati con quello spazio mitico. In ***Three Nights until Tomorrow***, dello svizzero-brasiliano Flavio Araujo, una voce rievoca ricordi lungo una spiaggia di sabbia candida, bagnata da un mare turchese, restituendoli insieme alle immagini sotto forma di cartolina. Il diffondersi di un odore tossico rompe l'incanto del paesaggio caraibico, mentre sullo sfondo si staglia l'impianto chimico di Rosignano Solvay, che per oltre cento anni ha riversato nelle acque lungo la costa i suoi rifiuti, creando il paradiso artefatto delle "spiagge bianche" toscane. In ***Scrap***, della francese Noémie Lobry, il flusso di pensieri di un cervello dormiente viene restituito sotto forma di sogno in cui passato, presente e futuro si intrecciano nel destino delle automobili: ieri simbolo di movimento, progresso e libertà personale, oggi carcasse sepolte sul fondo del mare, intrappolate in grotte o parcheggi crollati, come fossili meccanici nel tramonto della civiltà industriale, in attesa di un domani post-apocalittico. ***Where Russia Ends***, dell'ucraino Oleksiy Radynski, è un cortometraggio di montaggio interamente composto da spezzoni di documentari girati in Siberia dal 1986 al 1991, ma ritrovati solo nel 2022 nell'archivio del Kyivnaukfilm, gli studios sovietici con base a Kiev dediti alla produzione e divulgazione del cinema scientifico. I filmati sono stati realizzati nel corso di diverse spedizioni fatte da un gruppo di registi ucraini in quelle sterminate regioni e ricostruiscono la storia sia della progressiva annessione, nel corso dei secoli, di quei territori alla Russia zarista, sia dello sfruttamento delle loro immense risorse naturali e minerarie viepiù intensificato durante il periodo sovietico, in nome dello "sviluppo" e del "progresso", con i conseguenti danni ambientali già evidenti all'epoca delle riprese del film.

Le proiezioni saranno seguite da un incontro con **Flavio Araujo**, regista di *Three Nights until Tomorrow*.

La sezione Made in Italy si conclude nel tardo pomeriggio e in serata con due proiezioni. ***Taranto chiama*** (ore 18.00, Cinema Massimo – Sala 3), di Rosy Battaglia, presentato in **anteprima italiana**, è un viaggio nella città simbolo del conflitto tra lavoro e salute, dove la lotta per la giustizia ambientale passa dalle voci delle madri, dei medici, degli attivisti, nel racconto collettivo che trasforma il dolore in speranza e che torna su una vicenda lunga e complessa, quella dell'Ilva, oggi purtroppo ancora di grande attualità. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista. In perpetuo** (ore 20.30, Cinema Massimo – Sala 3), di Federico Barassi, ci invita a guardare al mare e agli ultimi custodi di un sapere antico: quello dei trabucchi. Queste macchine di legno ancorate agli scogli sembrano sfidare il tempo, restando salde tra le onde e il vento. In un paesaggio sospeso, fuori dal frastuono della modernità, il film racconta il legame fragile e profondo tra l'essere umano e il mare, tra memoria e lavoro, tra tradizione e scomparsa imminente. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

L'ultimo titolo della sezione Panorama, infine, conclude anche la riflessione sul tema "ambiente e guerra", uno dei fil rouge di questa 28<sup>a</sup> edizione. Diretto dal regista austriaco Lukas Marxt in collaborazione con l'artista serba Vanja Smiljanić, ***Among the Palms the Bomb, or: Looking for Reflections in the Toxic Field of Plenty*** (ore 19.00, Cinema Massimo - Sala 1) è girato nella desolata zona di Salton Sea, il maggior lago della California, il cui livello è diminuito di mezzo metro in quattro anni. Intorno al grande specchio d'acqua salata, un tempo anche meta dei vip americani, gli Stati Uniti testarono numerose bombe atomiche durante la fase finale della Seconda Guerra mondiale, in previsione degli attacchi di Hiroshima e Nagasaki, e poi durante la Guerra fredda. L'enorme quantità di pesticidi impiegati in seguito nell'agricoltura intensiva della zona, unita alle scorie radioattive e al cambiamento climatico, hanno fatto di Salton Sea una bomba ecologica, un luogo tossico oggi abitato solo dagli immigrati più poveri e irregolari e dai superstiti della tribù nativa americana dei Cahuilla.

**ECOEVENTO.** A chiusura degli eventi collaterali, il Festival riserva uno spazio ai più giovani presentando tre cortometraggi, realizzati nell'ambito del progetto **CINESINTESI. Ricordi del bosco di domani** da altrettanti gruppi di studenti dell'IIS "Giulio Natta" di Rivoli e legati al tema della sostenibilità ambientale e della tutela del patrimonio naturalistico conservato all'interno del Parco Naturale di Rocchetta Tanaro. I video, intitolati **Memorie del bosco – Il passato da scoprire, Voci nel bosco e Parole sospese** (ore 16.00, Cinema Massimo – Sala 3), costituiscono gli elaborati finali di un percorso di educazione all'immagine e alla narrazione visiva durato un intero anno e coordinato dall'**Archivio Superottimisti**. Realizzati a partire dal riutilizzo creativo dei materiali dedicati al mondo naturale conservati dallo stesso Archivio Superottimisti, integrati con riprese effettuate ex novo dai ragazzi all'interno del Parco, i tre cortometraggi compongono gli episodi di un racconto articolato su tre linee temporali – passato, presente e futuro – che approfondisce la storia, le peculiarità, le trasformazioni e le prospettive dell'area protetta astigiana. La proiezione sarà introdotta da **Giulia Carbonero** e **Giulio Pedretti**, di Superottimisti, e dal dirigente scolastico dell'Istituto "Giulio Natta" **Giovanni Coppola**; seguiranno gli interventi di **Carmela Caiazzo**, dell'Associazione Istituto per l'Educazione alla Terra - Ramo italiano, del direttore del Parco Paleontologico Astigiano **Graziano Delmastro** e degli **studenti** e dei **docenti** che hanno realizzato i cortometraggi.

## IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 16.00

*Ecoeventi*

**CINESINTESI. Ricordi del bosco di domani**

Obiettivo del progetto **CINESINTESI. Ricordi del bosco di domani** è la realizzazione di tre cortometraggi legati al tema della sostenibilità ambientale e della tutela del patrimonio naturalistico conservato all'interno del **Parco Naturale di Rocchetta Tanaro**, prima area protetta dell'Astigiano inserita nei siti europei di tutela *Rete Natura 2000* e gestita dall'**Ente Parco Paleontologico Astigiano**.

Ogni video è stato realizzato da un gruppo di studenti dell'**Istituto d'Istruzione Superiore Natta di Rivoli** a partire dal riutilizzo creativo dei materiali conservati dall'**Archivio Superottimisti** dedicati al mondo naturale, integrati con riprese realizzate ex novo dagli studenti stessi all'interno del Parco.

I tre cortometraggi compongono un racconto per immagini su tre linee temporali: passato, presente e futuro del Parco. Il risultato è un film a episodi che vuole approfondire da un lato i temi ambientali che caratterizzano la

contemporaneità e la società futura, dando voce allo sguardo e alle opinioni delle giovani generazioni, dall'altro descrivere le peculiarità dell'area naturale protetta anche grazie agli home movies conservati da Superottimisti. Grazie a questo materiale d'archivio è stato, infatti, possibile approfondire il linguaggio cinematografico, il cinema di famiglia e le tecniche di ripresa video, attivando riflessioni sulle trasformazioni ambientali che hanno attraversato il secolo scorso.

### ***Memorie del bosco - Il passato da scoprire***

Un viaggio sensoriale e immersivo alla scoperta del Bosco del Parco naturale, raccontato attraverso gli occhi di un animale misterioso che si muove tra i suoi sentieri. Immagini, suoni e sensazioni rivelate dalla memoria del bosco stesso ci conducono nelle trasformazioni avvenute in milioni di anni.

### ***Voci nel bosco***

Le storie che emergono dalla natura, spesso inascoltate. Le "voci" non sono solo quelle umane, ma anche i suoni degli animali, delle piante e degli elementi naturali, che parlano in modo silenzioso ma profondo a chi sa ascoltare. Il bosco diventa un luogo ricco di significati e comunicazioni nascoste.

### ***Parole sospese***

In un'atmosfera post-apocalittica, un uomo, giunto quasi alla fine per mancanza di ossigeno, decide di ritrovare e registrare su un diario le connessioni più profonde con la natura da lui vissute nel passato. Emerge il ricordo di un'umanità devastante e di come egli stesso abbia contribuito all'inesorabile disastro.

Introdurranno la proiezione **Giulia Carbonero** e **Giulio Pedretti** di Superottimisti e il dirigente scolastico dell'Istituto "Natta" di Rivoli **Giovanni Coppola**; seguiranno interventi di **Carmela Caiazzo** dell'Associazione Istituto per l'Educazione alla Terra - Ramo italiano, del Direttore del Parco Paleontologico Astigiano **Graziano Delmastro** e infine degli **studenti** e dei **docenti** che hanno realizzato i cortometraggi.

*A conclusione, La Casa del dolce e del salato di Rocchetta Tanaro offrirà al pubblico un rinfresco con prodotti tipici del territorio.*

Il progetto ha come capofila l'Istituto di Istruzione Superiore Natta di Rivoli, coordinato dall'Archivio Superottimisti. Partner ufficiali del progetto: Istituto per l'Educazione alla Terra - Ramo Italiano; Ente Parco Paleontologico Astigiano; Università di Milano Bicocca - Dipartimento di scienze dell'ambiente e della Terra; RI-PRESE Memory Keepers; Regione Piemonte - Settore Archivi; Filmine e Valovideo; patrocinio del Museo Nazionale del Cinema. Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MIC e MIM.

### **Cinema Massimo - Sala 1 - ore 17.30**

#### ***Concorso cortometraggi***

#### ***Un dragón de cien cabezas* di Samuel Delgado, Helena Girón (Spagna 2025, 14'50")**

Nel Giardino delle Esperidi cresceva un frutto che poteva donare l'immortalità. Protetto da un drago dalle cento teste, nel film viene identificato con le attuali Isole Canarie. Qui, la monocoltura estensiva applicata alla coltivazione della banana prevede che le piante madri, già produttrici del frutto, vengano "uccise" e sostituite dalle figlie in un ciclo ininterrotto di vita e morte. Il mito rivive attraverso l'indagine sonora: gli impulsi elettrici delle piante sono convertiti in suoni udibili grazie alle tecniche di biosonificazione.

**Helena Girón** e **Samuel M. Delgado**, registi e artisti visivi, incentrano il proprio lavoro sulle relazioni tra mitologia, storia e materialismo. Oltre ai numerosi cortometraggi, tra cui *Montañas ardientes que vomitan fuego* (2016), *Plus Ultra* (2017), *Irmandade* (2019) e *Bloom* (2023), nel 2021 dirigono il lungometraggio *Eles transportan a morte*, selezionato e premiato in vari festival internazionali. Le loro installazioni sono esposte in numerosi centri d'arte come CCCB (Barcellona), BAM (New York), TEA (Tenerife) e Solar (Vila do Conde).

***Three Nights until Tomorrow*** di Flavio Araujo (Svizzera 2024, 19'52")

Per decenni l'impianto chimico del gruppo Solvay, situato a circa un chilometro dalla costa, ha scaricato le sue acque reflue in mare, trasformando il paesaggio circostante in un paradiso bianco. Una voce raccoglie ricordi lungo la spiaggia e li fissa su cartoline. Mentre l'ombra della fabbrica si allunga verso il tramonto, la linearità della percezione di una vita viene messa in discussione. Lentamente, un odore tossico si diffonde, svelando quanto l'immagine di quell'armonia sia contaminata.

**Flavio Araujo**, durante gli studi alla Zurich University of the Arts - ZhdK, si concentra sulla narrazione del rapporto dell'essere umano con i luoghi colpiti dall'inquinamento. Dal 2020 al 2022 fa parte del collettivo artistico Boyband Chic, con cui realizza l'installazione multimediale *Looking for Alaska*. *Three Nights until Tomorrow* è il suo film di diploma.

***Scrap*** di Noémie Lobry (Francia 2024, 17'36")

I meandri della coscienza attraversati in sogno da un flusso di associazioni tra passato, presente e possibili futuri post-apocalittici. Motivi dell'epoca d'oro dell'automobilismo del XX secolo, quando l'auto era l'immagine stessa del movimento, del progresso e della libertà, si intrecciano a visioni di rottami, discariche e carcasse metalliche, che giacciono sul fondo del mare, intrappolate in grotte rocciose o in parcheggi crollati, come fossili meccanici nel crepuscolo della civiltà industriale.

**Noémie Lobry**, dopo aver svolto attività di ricerca presso l'Università di Tokyo, lavora nella produzione di videogiochi. Nel 2020 approda alla scuola di cinema parigina La Fémis, specializzandosi come regista e montatrice. Realizza diversi cortometraggi, tra cui *Scrap*, il suo lavoro di diploma.

***Where Russia Ends*** di Oleksiy Radynski (Ucraina 2024, 25')

Attraverso il recente recupero da parte dello studio di divulgazione scientifica Kyivnaukfilm di cinque filmati d'archivio inediti, frutto di diverse spedizioni avvenute in Siberia tra gli anni '80 e '90, viene tracciato un excursus storico dai tempi dell'impero zarista fino ai giorni nostri. Un'indagine sul legame tra le popolazioni autoctone sottomesse, lo sfruttamento delle risorse nei loro rispettivi territori di appartenenza e le conseguenze ambientali che ne sono derivate.

**Oleksiy Radynski** realizza sia film sperimentali sia documentari d'inchiesta. Tra i suoi cortometraggi, selezionati in vari festival internazionali, ricordiamo *Integration* (2014), *Landslide* (2016), *The Film of Kyiv. Episode One* (2017), *Circulation* (2020), *Infinity According to Florian* (2022) e *Chornobyl 22* (2023), presentato in concorso al 27° Festival CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro con **Flavio Araujo**, regista di *Three Nights until Tomorrow*

**Cinema Massimo - Sala 3 - ore 18.00**

*Made in Italy*

***Taranto chiama*** di Rosy Battaglia (Italia 2025, 100')

Un viaggio-inchiesta da Trieste a Taranto, realizzato tra il 2016 e il 2024, che fa luce su ciò che sta accadendo nella "città dei due mari", ufficialmente dichiarata zona di sacrificio dalle Nazioni Unite per il devastante impatto ambientale causato dall'ILVA, il più grande impianto siderurgico d'Europa. Mentre le narrazioni mainstream si concentrano sullo scontro tra lavoro e inquinamento, a Taranto sono i bambini a pagare il prezzo più alto della contaminazione. Madri, medici, artisti, attivisti, imprenditori e persino frati si ribellano per rivendicare giustizia, sfidando il potere dell'industria e dello Stato in una battaglia impari. La storia di una comunità che svela il proprio coraggio e la forte determinazione a costruire dal basso un nuovo modello di sviluppo, trasformando il dolore in bellezza.

**Rosy Battaglia**, giornalista d'inchiesta e documentarista, è l'ideatrice di Cittadini Reattivi e Storie Resilienti, piattaforme di interesse pubblico focalizzate su ambiente, salute e legalità. In tale ambito nascono i documentari *La rivincita di Casale Monferrato* (2018) e *Io non faccio finta di niente* (2021), presentato al 24° Festival CinemAmbiente. Riceve numerosi premi giornalistici ed è tra i co-autori del rapporto *Ecomafia*, a cura dell'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente.

Al termine della proiezione incontro con la **regista**

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 19.00

*Panorama - Guerra e ambiente*

***Among the Palms the Bomb, or: Looking for Reflections in the Toxic Field of Plenty*** di Lukas Marxt, Vanja Smiljanić (Austria, Germania 2024, 85')

Dall'Historic Wendover Airfield Museum nello Utah, ex base militare che svolse un ruolo cruciale nello sviluppo della bomba atomica, al Salton Sea: il frutto di una ricerca durata sette anni sul maggiore lago della California, oggi sull'orlo del collasso ecologico, e sulle comunità locali che cercano di sopravvivere in quella che può definirsi a pieno titolo una realtà distopica. Gli echi dei test nucleari eseguiti in quest'area nelle fasi finali della Seconda Guerra Mondiale e durante la Guerra Fredda si mescolano alle conseguenze catastrofiche dell'agricoltura intensiva, alla memoria del genocidio dei nativi americani e allo sfruttamento degli attuali lavoratori agricoli clandestini. Un paesaggio naturale e umano caratterizzato da traumi indelebili, ignorato e taciuto, malgrado le sole 158 miglia che lo separano da Los Angeles.

**Lukas Marxt**, dopo la laurea in Geografia e Scienze ambientali presso l'Università di Graz, prosegue gli studi all'Università d'Arte di Linz, all'Accademia di Arti mediatiche di Colonia e all'Accademia di Belle Arti di Lipsia. Dirige, fra gli altri, *Cape Ground* (2016), *Fishing is not Done on Tuesdays* (2017), con la co-regia di Marcel Odenbach, *Imperial Valley* (2018), presentato al 22° Festival CinemAmbiente, *Imperial Irrigation* (2020), *Marine Target* (2022) e *Valley Pride* (2023), selezionati nei più importanti festival internazionali.

**Vanja Smiljanić**, artista visiva, si laurea presso la Faculdade de Belas Artes di Lisbona, formandosi poi a Bruxelles, Arnhem e a Colonia. Nella pratica artistica utilizza la performance-lezione per collegare universi fittizi ed esperienziali, ricorrendo spesso al proprio corpo come veicolo narrativo. Il film *Shadowland* (2017), co-diretto con Lukas Marxt, è il suo esordio nel cinema.

Mole Antonelliana - Aula del Tempio - ore 19.30

**Cerimonia di premiazione**

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 20.30

*Made in Italy*

***In perpetuo*** di Federico Barassi (Italia 2024, 88')

Una strana costruzione, da cui fuoriescono lunghi pali puntati in direzione del mare, si erge sul litorale roccioso del promontorio garganico. Si tratta di uno dei numerosi trabucchi utilizzati dai pescatori lungo le coste dell'Adriatico. In un paesaggio fuori dal tempo, quotidianamente un anziano e un giovane se ne prendono cura, accertandosi del suo corretto funzionamento. Questa antica struttura di pesca rappresenta un microcosmo, dove il ritmo delle giornate è scandito dal rapporto tra l'uomo e il mare, tanto generoso quanto impietoso e distruttivo. La sopravvivenza incerta di questi macchinari, ancorati a queglii scogli da secoli, è testimonianza di una tradizione antica messa alla prova dalle sfide contemporanee e dalla necessità di mantenere un dialogo vivo con la natura.

**Federico Barassi**, regista e montatore, si laurea all'Accademia di Brera a Milano per poi trasferirsi a Londra e a Roma. Collabora alla realizzazione di vari documentari televisivi e web come *Lampedusa, porta d'Europa* (2016), *Three Minutes* (2017), *Vera & Giuliano* (2020). Nel 2020 dirige il cortometraggio *Paura e delirio in Italia*. *In perpetuo* è il suo primo lungometraggio.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 21.00

*Eventi speciali*

**2073** di Asif Kapadia (Regno Unito 2024, 83')

Introduce la proiezione il **regista**

New San Francisco, anno 2073. Sullo sfondo di irreversibili disastri climatici, il mondo è controllato da una minoranza di ultraliberisti che detiene il potere sui media, controlla la rivoluzione tecnologica e i capillari sistemi di sorveglianza. In una totale sospensione dei diritti umani e di qualsiasi forma di dissenso, sopravvivono alcuni resistenti come la protagonista Ghost, la cui voce fuori campo guida lo spettatore nella sua ricerca di salvezza attraverso terrificanti pericoli e i tentativi di trattenere la memoria di vecchi ricordi ereditati. Ispirato a *La Jetée* (1962) di Chris Marker, il film utilizza i migliori stilemi narrativi della fantascienza e filmati d'archivio per creare un anomalo documentario tra finzione e inchiesta giornalistica. Un palese invito a cambiare rotta, prima che sia davvero troppo tardi.

**Asif Kapadia**, regista, sceneggiatore e produttore, è vincitore di un Oscar, quattro BAFTA, un Grammy e un European Film Award. Noto soprattutto per la sua acclamata trilogia *Senna* (2010), *Amy* (2015) e *Diego Maradona* (2019) sui bambini prodigio e sul prezzo della fama, film di finzione costruiti interamente con materiale d'archivio. Dirige e produce diverse serie di successo quali *Mindhunter* (2017) e *1971: the Year Music Changed Everything* (2021). Già membro del Comitato cinematografico dei BAFTA e degli Academy Awards per i documentari, gli viene conferita la laurea ad honorem dal Royal College of Art e dalle Università di Westminster e di East London.

Fino al 15 giugno

Orto Botanico dell'Università di Torino – Orari: feriali 10.00 - 16.00, sabato 14.30 - 19.00, domenica 10.00 – 19.00

*Ecoeventi*

#### **Food Jam Session e Traspirazioni Sonore**

La 28ma edizione del Festival CinemAmbiente presenta, con l'Università degli Studi di Torino, due installazioni, prodotte da UniVerso, ideate da Vincenzo Guarnieri.

---

**L'ingresso e l'accesso a tutti gli eventi del Festival sono gratuiti.**

**Sedi delle proiezioni e degli eventi:** Torino: **Cinema Massimo**, via Giuseppe Verdi 18; **Mole Antonelliana**, via Montebello 20; **Orto Botanico dell'Università di Torino**, Parco del Valentino, viale Pier Andrea Mattioli 24.

**INFO:** Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860; [festival.ca@museocinema.it](mailto:festival.ca@museocinema.it); [www.festivalcinemambiente.it](http://www.festivalcinemambiente.it)